

4  
Firenze, 17 maggio 84

Carino

ella poi può annunciare al V. Istituto  
il verso che io nel momento di prepararmi  
l'edizione si trovo. Non posso però pro-  
mettere di intraprendere questo lavoro sub-  
ito; potrei però avere l'anno prossimo.  
Certamente dovrò darvi il De Abdo  
Gotico. Quanto al De Abdo Vandalico  
avremo tempo di parlarne e di decidere  
se si debba darne un'edizione per  
la parte concernente l'Italia. Non ho  
per ora mano l'edizione D. Dindorf;  
vedrò poi se possiamo contentarci di riprodurre  
quel testo tal quale; forse no.  
L'idea mia sarebbe, come la sua, di  
dare il testo con note o almeno rappre-  
senti; ma in questioni di massima sulla  
quale si bene decide l'Istituto.

Vorrei potere essere l'anno prossimo  
più vicino alla adunanza della nostra  
classe accademica. Ma non posso nulla  
promettere non sapendo se il regime del  
inverno e le condizioni della mia salute  
mi permetteranno di fare il viaggio  
ogni anno.

Ma ella quando avrà luogo la seduta  
reale? Non le ho più rinviato alcun  
avviso e mi pare che io dovrò venire  
per la seduta di Domenica, alla quale  
cattolici e protestanti e in diverse trattate  
delle nuove elezioni; ma non farei se  
per caso si pensa di dover trattare  
corretta ella avvertirmi con un telegram-  
ma?

Sarei già a Roma e non fosse stato  
trattamento qui dal parte, degnamente  
precon, di mia figlia avvenuta la  
settimana scorsa. Il giorno mancato presto  
fu ucomato, ma la madre non ha

tratto sofferto e sta ora assai bene.  
Desidero la tua risposta e stringo a  
Lei di cuore la mano.

19339<sup>7</sup>



Leu affez  
D. Longparisi